

2015

Istruzione operativa per la verifica dell'**efficacia** delle Azioni correttive

Presidio di Qualità di Ateneo

Università degli Studi della Tuscia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia

INDICE

1. Scopo
2. Riferimenti
3. Acronimi
4. Responsabilità
5. Indicazioni operative
6. Allegati

1. SCOPO

Scopo dell'istruzione operative è fornire indicazioni per la verifica dell'efficacia delle azioni correttive riportate nei Rapporti di riesame dei CdS.

Il principale obiettivo della verifica è evidenziare ai Direttori di Dipartimento e ai Responsabili dei CdS gli eventuali casi in cui le azioni correttive non risultano efficaci, oppure non risultano essere implementate, ecc.; allo stesso tempo tale monitoraggio consente di enucleare le *best practices* dei CdS da condividere in Dipartimento ed in Ateneo.

2. RIFERIMENTI

- D.M. 47 del 30.1.2013 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica"
- Documento finale AVA (Autovalutazione, valutazione e accreditamento del Sistema Universitario Italiano – Consiglio Direttivo ANVUR del 9.1.2013)
- D.M. n.1059/2013
- P03_Procedira di gestione degli audit interni

3. ACRONIMI

- AP: Accreditamento Periodico
- AVA: Accreditamento Valutazione Autovalutazione
- AQ: Assicurazione Qualità
- PQA: Presidio di Qualità di Ateneo
- RAR: Rapporto di Riesame annuale

- RCR: Rapporto di Riesame ciclico
- CdS: Corso di Studio
- CP: Commissioni Paritetiche docenti-studenti
- AC: azione correttiva

4. RESPONSABILITÀ

La responsabilità in merito all'attuazione e quindi dell'efficacia delle AC proposte nei RAR è in capo al Responsabile del CdS.

La struttura decentrata di AQ del Dipartimento ha il compito di verificare l'efficacia delle AC seguendo le indicazioni qui riportate.

5. INDICAZIONI OPERATIVE

1. Prendendo in esame il RAR iniziale compilato a marzo del 2013, indicare gli obiettivi e le relative azioni correttive.
(NB: per ogni obiettivo possono essere state indicate più AC)
2. Riportare le specifiche relative alle modalità, risorse e responsabilità per lo svolgimento dell'AC.
3. Indicare se al momento della verifica, l'AC risulti:
 - non avviata e/o abbandonata
 - avviata e ancora in corso
 - avviata e conclusa
 - ancora da avviare
4. Nella colonna "Indicatore" segnalare l'indicatore utilizzato per la misurazione dell'efficacia, quantitativo oppure qualitativo (SI/NO).
5. Il valore di partenza dell'indicatore consiste nel dato riportato nel RAR e che rappresentando una criticità ha richiesto uno o più interventi correttivi.
6. Il valore programmato è il risultato che l'indicatore deve raggiungere attraverso la messa in atto dell'AC.
7. Riportare il valore assunto dall'indicatore al momento della verifica dell'efficacia e in base al risultato esprimere un parere sull'efficacia dell'AC, segnalando gli eventuali casi critici o le *best practices*.
8. Procedere nello stesso modo per la verifica delle AC dei successivi RAR (2014 e 2015). In aggiunta, bisogna anche esaminare se gli obiettivi e le AC derivino da

quanto emerso dalla Relazione delle CP. Questa verifica è utile per accertarsi che il Gruppo di Riesame abbia preso in considerazione le criticità evidenziate dalla CP.

1. ALLEGATI

- Griglia per la verifica dell'efficacia delle AC (P03_IO 01_M1)